

DOCUMENTO MANIFESTAZIONE MEDICI CORSISTI DI MEDICINA GENERALE

ROMA - 15 MAGGIO 2012

La Medicina Generale costituisce uno dei pilastri fondamentali su cui si regge il Sistema Sanitario Nazionale. Oggi più che mai, in epoca di de-ospedalizzazione e rafforzamento dell'assistenza territoriale, il medico di Medicina Generale, altrimenti noto come "medico di famiglia", rappresenta una figura di riferimento imprescindibile.

Nonostante ciò il corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, necessario per intraprendere tale professione e accessibile tramite regolare concorso, è da anni poco valorizzato da un punto di vista economico, nonché poco tutelato per quel che concerne i diritti fondamentali.

Il corso è regolamentato dalle seguenti normative:

- Direttiva UE 93/16;
- D. Lgs 17 Agosto 1999 n. 368 (che recepisce la direttiva 93/16/CEE);
- D. Lgs n. 277/2003 (che recepisce la direttiva 2001/19/CEE);
- D.M. Salute del 7 Marzo 2006,

in base alle quali:

1. Un Medico iscritto al corso percepisce una borsa di studio pari a circa 11.600 euro/anno lordi;
2. Tale borsa di studio è soggetta a tassazione IRPEF e IRAP, in seguito alla quale l'importo mensile netto percepito da ogni medico corsista risulta essere di soli 800 euro circa;
3. Durante l'intera durata del corso (tre anni) per i medici in formazione è inibita la libera professione, pena l'esclusione dal corso;
4. A totale carico del medico corsista gravano inoltre le spese di assicurazione professionale e infortuni.

I medici del Corso di Formazione in Medicina Generale vivono una condizione di evidente discriminazione nei confronti dei loro colleghi specializzandi e dottorandi, le cui borse di studio sono invece esenti da tassazione oltre ad essere di importo nettamente superiore.

In base a quanto esposto, è indetta una **Manifestazione Nazionale di protesta il 15 Maggio alle ore 14:00, che si terrà a Roma in piazza Montecitorio.**

Il Parlamento in data 19-04-2012 ha accolto tre ODG (9/5109-AR/13, Distaso–Fucci; 9/5109-AR/129 Marinello; 9/5109-AR/18 Sarubbi, Pedoto, Ghizzoni, D'Incecco, Vassallo, Servodio), compiendo così un primo passo per risolvere questo paradosso, perché un medico impegnato nella sua formazione deve essere considerato una risorsa per il futuro del SSN e non una voce di cassa.

Le nostre richieste sono quindi:

- detassazione della nostra borsa di studio al pari di quanto avviene per la borsa dei colleghi specializzandi e dottorandi;
- possibilità di esercitare la libera professione al di fuori degli orari di corso. Tale opportunità rappresenterebbe un vantaggio tanto per i corsisti quanto per il Paese, le cui finanze godrebbero del gettito fiscale derivante dalla tassazione dei proventi della libera professione.

Inoltre auspichiamo che Governo e Parlamento non ignorino ulteriormente problematiche importanti e da anni rimaste irrisolte. La normativa vigente non prevede una disparità di trattamento fra medici in formazione professionalizzante che svolgono attività teoriche e pratiche presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Al contrario sarebbe già possibile e a nostro parere doveroso affrontare, in tempi ragionevolmente brevi, il tema dell'equiparazione della condizione dei medici del corso di Medicina Generale a quella dei medici specializzandi.

Riteniamo necessario si giunga al più presto ad una rivalutazione complessiva della formazione in Medicina Generale, per garantire completa dignità alla condizione dei corsisti, assicurando il diritto alle ferie e una reale tutela della maternità.

Citando Seneca, "non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare". Da oggi i Medici in Formazione in Medicina Generale pianificano la loro rotta.